

ti con Paesi come l'Arabia Saudita?

Sono contenta di avere dato il mio contributo alla Campagna "Un'altra difesa è possibile" che ha raccolto le firme per sostenere la proposta di legge di Iniziativa Popolare "Istituzione e modalità di finanziamento del Dipartimento della Difesa Civile non armata e nonviolenta". Dopo essere stata calendarizzata nelle Commissioni Affari costituzionale e Difesa della Camera dei deputati, deve essere, discussa, difesa, votata in Parlamento. Noi cittadine e cittadini abbiamo fatto la nostra parte. Ora tocca a voi parlamentari. Cogliamo l'occasione per chiedere un giudizio della Ministra nel merito e un dibattito pubblico anche su questa legge, che ha il pregio di essere limpida negli ideali ma anche molto concreta negli aspetti di contenuto e organizzativi sul tipo di Difesa che difende. E da donna, accuratamente, con fiducia, mi appello a quanto un numero infinitamente grande di donne nel mondo hanno seminato e tutt'ora seminano per difendere veramente la vita anche dalle guerre, perché i semi del loro operato germogliano nella profondità dell'anima e della coscienza soprattutto di chi, specie se donna, ricopre in tempi difficili cariche istituzionali in particolare nel campo della Difesa. Intanto segnalo il 25 settembre dalle 9 alle 18.30 presso l'Università Statale di Milano il convegno "Droni armati, problemi e prospettive" promosso anche dalla Rete italiana disarmo.

IL RICORDO

Visioli e Leardi, generosi professionisti

Manfredi Saginario

Volevo ricordare assieme ai laureati di Medicina dell'Università di Parma del biennio '50-'51 e '51-'52, due carissimi amici e colleghi, Visioli Anna e Leardi Luciano facendomi loro interprete, sempre uniti anche dopo il conseguimento della laurea. E' nostra abitudine riunirci annualmente e vivere una giornata di letizia, venendo incontro al desiderio di rivederci, di riabbracciarci. In questo clima di cordialità e di amicizia ogni anno dopo la laurea ci siamo sempre incontrati a Parma e a questo incontro hanno preso parte anche alcuni colleghi di Piacenza, fra questi i coniugi Visioli e Leardi: essi si erano uniti in matrimonio che è stato allietato dalla nascita di due figlie, di cui una Ezia, oculista che svolge seriamente la sua attività sull'esempio dei cari genitori (svolge anche consulenza all'Ospedale di Vaio, Fidenza): essi le

hanno insegnato il rispetto della dignità dell'ammalato e dei principi umanitari e cristiani. Essi hanno sempre osservato il nostro giuramento di Ippocrate di Kos e hanno sempre messo in atto una professionalità generosa, unitamente al rispetto dei principi umanitari e cristiani. Unitamente ad essi desideriamo ricordare anche il professor Lello Scarpioni a lungo primario di Nefrologia al G. da Saliceto, poi presidente dell'Istituto Vittorio Emanuele e allievo prediletto del prof. Miggone che fu tra i primi nel mondo a dettare i principi della disciplina della nefrologia.

Anche quest'anno all'insegna dell'amarcord, come ogni settembre ricorderemo in modo particolare nella messa di suffragio i due colleghi scomparsi. Per l'amico Leardi ricorre il trigesimo dalla sua scomparsa. L'incontro con gli amici del biennio infatti inizia sempre con una messa di suffragio dedicata ai colleghi scomparsi, che viene celebrata nella Cripta del Duomo di Parma.

I coniugi Leardi-Visioli nella professione hanno sempre dato il meglio di se stessi conquistando il pieno consenso, la piena fiducia di chiunque si fosse affidato a loro: erano motivati, desiderosi di dare la loro opera come pure i consigli, le valutazioni richieste. Il sorriso, l'atteggiamento accogliente e aperto, il comportamento virtuoso e comprensivo sono stati da loro vissuti in una dimensione professionale, morale, civica straordinaria. Hanno lasciato in eredità un messaggio di amore con la cultura dell'onestà, della lealtà, della generosità. Il loro modello rimane esemplare ponendo in evidenza il significato profondo del ruolo del giuramento di Ippocrate con il rispetto di un codice personale deontologico

Il collega Leardi ha interpretato a tempo pieno mirabilmente il suo ruolo quale medico (ex Inam) e poi come direttore del Laboratorio dell'Ospedale di Fiorenzuola, per decenni, dando prova di grande validità, sempre ammirevole per la sua generosità d'animo, la sua nobiltà di sentimenti e di intenti, posti al servizio del malato, rispettandone la dignità. E' sempre stato leale, solare, coerente, sincero realizzando la famosa frase di Einstein "una vita non vissuta per gli altri non è degna di essere vissuta". Il malato per Lui era sacro realizzando le espressioni di Siracide del Vecchio Testamento che attribuisce all'intervento del medico (ma anche del farmacista e di coloro che esercitano l'arte medica) l'importante ruolo di essere il finalizzatore, il mediatore - intermediario dell'aiuto e della protezione divina, collocandosi in una dimensione di straordinaria valenza fra Dio ed il mondo della sofferenza. All'amore per la società ha sempre unito quello per la famiglia che era altrettanto sacra lasciando a tutti noi un messaggio di vita e di amore cristiano.